

Bonaccini insiste sull'autonomia, intanto risparmia 300 milioni in Regione

L'incontro con le parti sociali
del "Patto per il lavoro"
E la promessa ai precari

MARIA MANERA

«SENZA rincorrere nulla e nessun vogliamo intraprendere il percorso verso una maggiore autonomia, come è previsto dalla Costituzione nell'ambito dell'unità nazionale. È una opportunità offerta alle Regioni virtuose, e l'Emilia-Romagna lo è». Lo ha ribadito ieri il presidente della regione, **Stefano Bonaccini**, dopo aver incontrato i 50 firmatari del Patto per il lavoro, coinvolti tra gli altri nel percorso verso il documento da sottoporre a settembre al Governo, riguardante la richiesta di condizioni particolari di autonomia per le Regioni a statuto ordinario. «Abbiamo i conti in ordine - ha spiegato - e numeri che sotto il profilo economico e sociale ci pongono ai vertici nazionali ed europei, e questo anche grazie all'azione portata avanti con il Patto per il lavoro».

Intanto dalla Regione con i "conti in ordine" sono usciti anche i dati riguardanti la spending review: tra il 2015 e il 2016 sono stati risparmiati 300 milioni di euro nell'acquisizione di beni e servizi pari a 298 milioni euro, di cui 243 nel settore della sanità. Questo grazie all'intervento dell'Agenzia regionale Intercent-ER, la centrale unica per gli acquisti nella pubblica amministrazione, attiva sulla gestione di gare e bandi. **Bonaccini** ovviamente ne va fiero: «Avevamo promesso rigore e sobrietà, insieme ad azioni concrete per

creare nuova e buona occupazione, ed ecco i risultati. La gestione efficace delle risorse pubbliche è possibile e lo abbiamo dimostrato: penso per esempio al potenziamento del servizio sanitario regionale, al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, all'attrattiva degli investimenti in Emilia-Romagna, alla ricerca e all'innovazione, che hanno portato la nostra regione ai vertici nazionali quanto a crescita del Pil e dell'occupazione». Dello stesso parere **Sergio Venturi**, assessore per le Politiche per la salute, il settore maggiormente interessato dalla spending review: «siamo fieri del nostro sistema sanitario, capace di fornire ai cittadini servizi di altissima qualità. Il fatto che questi servizi possano essere forniti a costi inferiori duplica la soddisfazione». Segnali positivi anche per i precari alle dipendenze della **regione Emilia Romagna** si avviano a conquistare l'agognato posto fisso. È stato affatto definito, in un incontro tra la giunta e i sindacati confederali, un percorso pluriennale per l'applicazione della legge Madia che consente la stabilizzazione del rapporto di lavoro in presenza di determinati requisiti. A beneficiarne saranno 130 attuali collaboratori della Regione. Concretamente, il superamento del precariato è previsto nel triennio 2018-2020. «A quella data non ci saranno più, presso la regione, persone con contratto di lavoro a termine impiegate in attività centrali dell'amministrazione stessa», fanno sapere da viale Aldo Moro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

